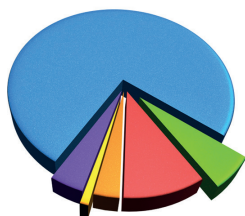


BULGARIA

Appartenenza religiosa



● Ortodossi: 76%
● Altre denominaz. cristiane: 6%
● Musulmani: 10%
● Agnostici: 3%
● Atei: 1%
● Altre religioni: 4%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
110.994 km ²	7.168.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Bulgaria ha dichiarato la propria indipendenza dall'Impero Ottomano nel 1908. È divenuta uno Stato comunista dal 1944 al 1989, fino a che il Partito Socialista bulgaro ha assunto il potere in seguito alle elezioni del 1990.

L'attuale Costituzione è stata promulgata nel 1991.

La Costituzione della Repubblica di Bulgaria (emendata per l'ultima volta nel 2007) garantisce le libertà di religione e di culto, affermando che la pratica religiosa non debba essere in alcun modo limitata, ma debba essere separata dallo Stato (articolo 13)¹. La Carta garantisce inoltre il diritto inviolabile alle libertà di coscienza, pensiero e scelta del proprio credo religioso, oppure di non osservarne alcuno (articolo 37). La libertà di associazione e di espressione sono inoltre garantite, e tutti i cittadini devono essere uguali di fronte alla legge senza alcuna distinzione in base al loro credo o alla loro denominazione religiosa.

L'articolo 13 stabilisce che «il Cristianesimo ortodosso orientale è considerato la religione tradizionale della Repubblica di Bulgaria». Vi sono inoltre delle leggi che conferiscono alla Chiesa ortodossa bulgara uno status privilegiato e la esonerano dalla pratica di registrazione presso lo Stato, obbligatoria invece per tutti gli altri gruppi religiosi che vogliono ottenere status giuridico e godere dei conseguenti benefici².

La Legge sulle denominazioni religiose Durzhaven vestnik n.120/29.12.2002 fornisce ulteriori disposizioni e regolamenti relativi al diritto alla libertà religiosa e di culto sancito dalla Costituzione. In base agli articoli 5 e 6, sono protette la libertà di culto e di espressione del credo religioso, nonostante la manifestazione pubblica del culto sia illegale per i gruppi religiosi non registrati. Il capitolo 7 della legge stabilisce le pene imposte a chi viola la legislazione stessa.

La Chiesa ortodossa bulgara ha status giuridico in base all'articolo 10 di questa norma e non è soggetta a registrazione. Tutti gli altri gruppi religiosi devono registrarsi per poter

¹ <http://www.parliament.bg/en/const/>

² <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/2013/eur/222199.htm>

ottenere benefici giuridici come l'abilità di possedere proprietà, terre e attività commerciali, istituire delle organizzazioni non governative, offrire servizi medici, sociali ed educativi, o pubblicare e distribuire letteratura religiosa. Non sono imposte limitazioni al proselitismo delle religioni registrate. Stando alle informazioni più recenti fornite nel 2015, oltre alla Chiesa ortodossa bulgara in Bulgaria vi sono 132 gruppi religiosi registrati³.

Il Consiglio dei Ministri ha mandato di far applicare la legge, e la Direzione delle denominazioni religiose, che opera sotto il controllo del Consiglio, monitora il processo di registrazione (articoli 34 e 35). Vi è inoltre un difensore civico indipendente che giudica i casi presentati da cittadini che ritengono che i loro diritti siano stati violati dai funzionari pubblici. Nonostante tale opportunità, molti membri delle minoranze religiose, pur ritenendo che i propri diritti siano stati violati, non vi fanno ricorso.

Il caso *Dimitrova vs. Bulgaria* (2015) è stato presentato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo dopo che la comunità religiosa Parola di Vita Svedese si è vista negare il riconoscimento ufficiale⁴. La richiedente (in rappresentanza del ramo bulgaro della comunità) ha dichiarato che il suo appartamento era stato perquisito diverse volte dalla polizia e che gli agenti la avevano inoltre interrogata. La donna ha presentato una denuncia in base agli articoli 6 § 1 (diritto del giusto processo in un tempo ragionevole), 8 (discriminazione), 9 (libertà religiosa), e 11 (libertà di assemblea e di associazione), sostenendo che le autorità avessero violato i suoi diritti. La Dimitrova ha inoltre lamentato in base all'articolo 13 e all'articolo 9, che non aveva possibilità di trovare un rimedio domestico al problema. La corte ha dichiarato che la lunghezza dei procedimenti era inammissibile ed ha ritenuto vi fossero state violazioni dell'articolo 9 e dell'articolo 13 considerato assieme all'articolo 9. La corte è convenuta che vi era stata una violazione degli articoli 8 e 11, ma non vi era necessità di esaminarli separatamente.

Un altro caso presentato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Genov vs. Bulgaria* (presentato nel 2008) era sempre relativo a questioni legate alla registrazione⁵. In questo caso richiedente era il presidente del ramo bulgaro dell'Associazione Internazionale per la Coscienza di Krishna (un movimento religioso d'ispirazione induista) a cui era stata negato il riconoscimento ufficiale sulla base del fatto che il nome dell'organizzazione fosse troppo simile a quello di un altro gruppo. Il richiedente ha quindi fatto appello alla decisione sulla base degli articoli 9 (libertà religiosa) e 11 (libertà di assemblea e associazione). Nel luglio 2016, il caso risultava ancora pendente.

Recentemente due proposte di legge sono state presentate al Parlamento bulgaro per emendare la Legge sulle denominazioni religiose. Le norme conferirebbero alla Direzione delle denominazioni religiose maggiori poteri per fornire opinioni su tutte le richieste di registrazione ed esercitare un maggiore monitoraggio sul reddito delle fedi registrate. Le proposte di legge sono state presentate nel marzo 2016⁶.

³ Ibid.

⁴ <http://www.strasbourgconsortium.org/common/document.view.php?docId=7035>

⁵ <http://www.strasbourgconsortium.org/common/document.view.php?docId=6401>

⁶ <http://sofiaglobe.com/2016/03/30/proposed-changes-to-laws-on-religions-in-bulgaria-spark-ire/>

Incidenti

Discriminazioni contro le comunità musulmane

Vi sono casi documentati in cui le autorità bulgare hanno intrapreso progetti che secondo la locale comunità islamica miravano a distruggere le proprie moschee. È stato riportato che in un caso, il Ministero della Cultura ha disposto che fossero piantati degli alberi con una rapida capacità di crescita intorno ad una moschea con l'intento di nascondersela. Ora si teme che le solidi radici degli alberi possano provocare danni importanti alle fondamenta della moschea. L'azione governativa è stata interpretata dalla comunità musulmana come una profanazione del loro luogo di culto.

Sono stati inoltre denunciati casi in cui i comuni, come quello di Sofia, utilizzano i permessi per bloccare di fatto la costruzione di una seconda moschea che risolverebbe così il sovraffollamento dell'attuale unica moschea del Comune⁷.

Aumentano inoltre le preoccupazioni relative ai crimini d'odio contro i musulmani ed i loro luoghi di culto, che includono numerosi e frequenti atti di vandalismo. Valeri Simeonov, copresidente della coalizione parlamentare, ha rivolto insulti ai musulmani, utilizzando termini dialettali, in occasione di un discorso tenuto il 25 marzo 2015.

Sono stati inoltre documentati degli incendi dolosi ad alcune moschee, la profanazione di edifici con l'utilizzo di interiora di suino oppure attraverso simboli razzisti, svastiche ed espressioni islamofobiche. Il primo giorno del mese di Ramadan del 2015 è stata inoltre appesa una testa di maiale ad un minareto⁸.

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è attualmente impegnata a rivedere il caso Consiglio islamico Startsevo vs. Bulgaria (la domanda è stata presentata nel 2013), in cui l'organizzazione richiedente denuncia, ai sensi dell'articolo 9, che la propria libertà di manifestare la religione è stata infranta dalle autorità municipali che hanno continuamente impedito alla comunità di osservare i rituali religiosi islamici in occasione della sepoltura dei fedeli defunti in un cimitero che la comunità possiede da più di 100 anni⁹. Nel luglio 2016, il caso risultava ancora pendente.

Cristiani

Le denominazioni cristiane diverse dalle Chiese ufficialmente riconosciute hanno gravemente sofferto durante il periodo comunista. La comunità cattolica e le altre fedi cristiane stanno lentamente recuperando grazie alla restituzione, con l'aiuto della comunità internazionale, di alcuni edifici sottratti loro durante il periodo comunista che oggi stanno riparando per poterli nuovamente utilizzare¹⁰. Vi sono ancora dei passi avanti da compiere riguardo alla restituzione degli edifici. È inoltre da notare inoltre che i religiosi

⁷ <http://www.osce.org/odihr/187591?download=true>

⁸ <http://www.osce.org/odihr/187216?download=true>

⁹ <http://www.strasbourgconsortium.org/common/document.view.php?docId=7160>

¹⁰ <http://www.miseast.org/en/mission-east-organisation/new-centre-bulgaria-opened-after-years-work>

francescani non hanno mai abbandonato le aree remote del Paese e continuano ad offrire educazione e servizi caritativi¹¹.

Altre minoranze religiose

I testimoni di Geova hanno riportato un discreto numero di incidenti nel 2015, inclusi numerosi divieti di permessi per utilizzare sale di preghiera o case private come luoghi di culto. Inoltre è stato riferito che gli agenti della polizia non hanno fornito protezione né sono intervenuti nel corso di alcune aggressioni ai danni di testimoni di Geova¹².

Prospettive per la libertà religiosa

Vi sono dei piani per emendare la Legge sulle denominazioni religiose, al fine di renderla ancor più rigida sia nei confronti dei gruppi religiosi già registrati che di quelli che desiderano registrarsi. Tali piani risultano essere particolarmente preoccupanti, specie perché la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha già ritenuto colpevole il governo bulgaro di violare i diritti dei gruppi religiosi di minoranza attraverso la negazione della loro registrazione.

Il generale atteggiamento sociale nei confronti delle minoranze è altrettanto preoccupante considerando l'aumento della xenofobia e quello dell'ostilità sociale da parte delle comunità e dei governi locali che deve essere affrontato.

Vi sono, tuttavia, segni di speranza che si intravedono nell'aperta cooperazione e nel sostegno reciproco tra le comunità cristiana e musulmana di alcuni villaggi¹³.

¹¹ http://www.churchinneed.org/site/News2?page=NewsArticle&id=8929&news_iv_ctrl=1002

¹² <http://www.osce.org/odhr/187421?download=true>

¹³ <http://christiantimes.com/article/muslims-help-christians-rebuild-church-in-bulgaria/54535.htm>